

Parma

Pilotta «Andare per i luoghi dell'editoria»

Il lungo viaggio di Roberto Cicala nell'Italia dei libri

Lo scrittore: «Nelle "case" si cucinano le parole»

» Dalla Torino dell'Einaudi alla Palermo dei Sellerio, dalla Venezia di Garzanti alla Firenze di Salani, poi a Bari, dalla Laterza, a Bologna, inseguendo il marchio Zanichelli, e infine a Milano, cultura di Bompiani, Rizzoli e Mondadori: terz' pomeriggio, all'Auditorium della Pilotta, lo scrittore Roberto Cicala, presentando il suo ultimo libro «Andare per i luoghi dell'editoria» (appena pubblicato dal Mulino), ha condiviso con il pubblico attento un viaggio sorprendente nella biodiversità italiana.

Che occupi una palazzina storica, un seminterrato, un open space, un pastificio o un semplice appartamento, la casa editrice - un po' altro magico, un po' fucina, un po' bottega rinascimentale - è infatti un luogo ammantato di fascino misterioso come tutti gli spazi popolati dalle idee. «Il fatto che si chiamino "ca-

corda che lì si cucinano le parole per renderle più appetibili e gustose al palato degli ospiti, cioè i lettori, dentro il piatto dei libri. Non a caso, in proprio, il lavoro di redazione si chiama cucina: è ciò che capita dietro le quinte dei libri per farli nascere. E, sarà una coincidenza bizzarra, ma spesso per far vedere la luce ad un libro ci vogliono proprio nove mesi: una gestazione meravigliosa anche perché nasce da un lavoro collettivo». Un'attrazione, quella per l'oggetto-libro, che è anche fisica, sensoriale perché passa attraverso la forma dei volumi, il font delle lettere o i colori e la grafica di una copertina: tutti dettagli che spesso nascondono storie favolose. Come il formato alto e stretto di Iperborea, identico a quello del mattone in cotto, perché la famiglia della fondatrice Lodigiani ha una lunga tradizione nell'edilizia o quello di Topolino,

Pilotta
Nell'Auditorium sono intervenuti: da sinistra, Cirami, Cicala, Casalis, Ricci, Rinaldi e Conforti.



ai libri
di Roma Editore

Gazzetta di Parma



le misure del Reader's Digest, per esigenze di rotativa. In Italia, dove la scena editoriale è vivacissima (le associazioni di categoria registrano 5000 realtà editoriali con 80.000 titoli pubblicati ogni anno, sono non essere legendarie anche le storie personali degli editori che Cicala ha raccolto e rievocato in modo coinvolgente dialogando con il professo Alberto Conforti e il direttore della Gazzetta Claudio Rinaldi. Ecco allora Elvira

schia con i soldi della liquidazione del precedente impiego; Giappichelli, bidello alla facoltà di Giurisprudenza, che inizia rilegando dispense per gli studenti e diventa poi un punto di riferimento per la stampa del settore; il falegname analfabeta Vito Laterza che apre una cartoleria, ma presto si rende conto che soltanto venderli, i libri, non gli piace. Intellettuali visionari, ma soprattutto imprenditori sagaci e pragmatici. Come Valentino Bompiani, ex se-

mette in proprio e vuole esaudire un suo antico desiderio: realizzare un dizionario dei capolavori del mondo. Ma siamo durante la Seconda guerra mondiale e ha pochissima carta, come fare? Grazie alla nipote, arriva l'intuizione: toglie tutte le acca, sostituisce con semplici a centinate, guadagna cento pagine e via con il primo tomo. Viaggiare nell'Italia dei libri significa anche muoversi in una realtà policentrica perché, ha ricordato Cicala, «la capitale politica non coincide con la capitale editoriale. Se a Roma e Firenze la stampa fatica ad attecchire (i Medici la definiscono con sdegno "la scrittura artificiale"), è Venezia, dopo la caduta di Costantinopoli e l'esodo degli intellettuali greci, il grande fulcro delle stamperie, con Aldo Manuzio che inventa il corsivo e il tascabile. E poi, nell'800, toccherà alla più industrializzata Milano, dove c'è una legislazione all'avanguardia sul diritto d'autore (che non eviterà la grande piraateria de "I Promessi Sposi" e notti inquisite al suo autore) e fare libri è già una professione che permette di sostentarsi». L'incontro è stato anche l'occasione per ricordare la grande tradizione editoriale parmigiana e la figura di Giambattista Bodoni, la cui eredità - lo ha ben sottolineato Laura Casalis Ricci - è stata raccolta e rielaborata dall'editore geniale di Fmr, dando così vita ad uno straordinario (nonché elegantissimo) nostro passato e presente.

Filippo Marazzini